

**Boom di esemplari registrato quest'anno**

# L'invasione delle cimici? Colpa del web

L'insetto arriva dall'Asia con la merce ordinata on line. L'esperto: "Dovremo abituarci"

**STEFANO FONSA TO**  
VERCELLI

**Ipla**  
**Cos'è**  
**e che**  
**cosa fa**

■ L'Ipla si pone al servizio del territorio regionale operando nei settori della ricerca applicata, della sperimentazione, dell'assistenza tecnica al governo del territorio, della gestione, della consulenza, della formazione professionale e della realizzazione di piani, progetti, inventari e attività di monitoraggio. L'Istituto opera nei seguenti ambiti: filiera legno, biomasse, energie rinnovabili, gestioni agro-silvo-pastorali e ambientali, paesaggio, foreste e tutela della biodiversità, patologie ambientali e tutela del suolo. L'Istituto si occupa anche dello sviluppo di prodotti informatici e cartografici.

Scure, aggressive, particolarmente numerose e dannose alla vegetazione. Queste le caratteristiche delle nuove cimici asiatiche, che hanno preso il posto di quelle comuni, riconoscibili dal colore verde chiaro. Tra i primi casi di specie «aliena» giunta a causa del mercato on-line e stabilitasi in un territorio in cui ha trovato condizioni favorevoli. Ovvio che non si tratta di un insetto «scaricato» da internet, ma giunto da noi a causa «dell'intensificarsi su larghissima scala del mercato innescato dalle ordinazioni on-line di qualsiasi prodotto, di cui si è registrato un autentico boom negli ultimi mesi», spiega Marciano Huancahuari, l'esperto dell'Ipla di Vercelli, l'istituto che studia e agisce sul popolamento delle zanzare nel nostro territorio.

## Migranti

«Le cimici asiatiche sono arrivate da noi con l'incremento senza paragoni, in passato, dei container trasportati per via aerea o navale. La zanzara tigre, per esempio, in origine, sbarcò al porto di Genova e trovò estremamente facile ripopolarsi in un territorio come il nostro. Allo stesso modo le cimici». In pratica, lo scatolone si apre e i pochi insetti che fuoriescono diventano in fretta decine, centinaia, miliardi.

## I danni

«Proprio così - spiega Marciano Huancahuari - nelle nostre campagne, in un autunno inizialmente caldo e secondariamente mite a livello di temperature, le cimici asiatiche sono proliferate. Si tratta di una specie molto più resistente di quella autoctona, a cui si è di fatto sostituita, non lasciando



**Tecnico**  
Marciano Huancahuari lavora per l'Ipla e si occupa di studiare l'impatto degli insetti, a partire dalle zanzare, sull'ambiente e sulle coltivazioni

alcun tipo di spazio alle cimici verdi per ripopolarsi. La nuova specie, proveniente essenzialmente da Cina e Taiwan, è particolarmente dannosa negli orti, rovina le foglie delle piante, è nociva nei campi di mais e per gli alberi da frutto, essenzialmente i kiwi».

## I rimedi

Per l'uomo cambia poco, non provoca potenzialmente danni alla salute, finisce solamente

per emettere il solito, sgradevolissimo odore, se schiacciata: «È per questo motivo che - analizza l'esperto - non vale la pena eliminarla con prodotti chimici. Se la si ritrova in casa, basta il solito fazzoletto di carta per poi buttarla nella tazza del gabinetto, tutto qui». Si sono tuttavia registrati sciame dell'insetto in ambienti esterni, per esempio balconi o giardini. Oppure casi-limite, come l'automobilista novarese che, spaventato da una cimice asiatica entrata in macchina, ha finito per capovolgere in strada col mezzo. Questo, essenzialmente, a causa di una capacità riproduttiva stratosferica dell'insetto, capace di riprodursi in altri 300-400 esemplari: esistono soluzioni artigianali a base di acqua e sapone di marsiglia oppure acqua e peperoncino.

## Speranze

«Dovremo farci l'abitudine - conclude Huancahuari - e sperare in un inverno freddo, che blocchi il loro ripopolamento. La versione orientale della cimice ha una resistenza ai rigori del clima solo leggermente superiore rispetto all'insetto comune».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI